



---

**DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE**  
**"GIOVANNI MARIA BERTIN"**

---

## **Per una scuola aperta al territorio: didattica, professionalità e natura**

Il progetto per cui si chiede il co-finanziamento dell'Assegno si innesta su un percorso di ricerca nazionale sul tema della didattica all'aperto nella scuola primaria e su un percorso di ricerca regionale sul raccordo tra didattica all'aperto, servizi educativi e scuole primarie e centri di educazione ambientale.

Gli esiti dei percorsi di ricerca precedenti – incentrati sul ruolo dello spazio esterno nella sperimentazione e implementazione di pratiche didattiche innovative e nell'empowerment professionale – sono stati divulgati sia in ambito nazionale sia in ambito europeo<sup>1</sup> e in seguito all'epidemia COVID-19 stanno incontrando un rinnovato interesse da parte di professionisti che a vario livello si occupano di educazione.

Considerando gli esiti di tale ricerca come estremamente rilevanti per il dibattito attuale sulla riapertura dei servizi per l'infanzia dopo l'emergenza sanitaria che ne aveva decretato la sospensione e che ora invita a utilizzare con più frequenza gli spazi esterni alla scuola, spazi di prossimità, come aule didattiche innovative e ambienti di apprendimento, il presente progetto si propone come obiettivi e finalità di:

- indagare le percezioni di educatori ambientali e insegnanti rispetto alle principali sfide pedagogiche da affrontare in relazione alla riapertura dei servizi per l'infanzia post-covid con una particolare attenzione al tema dell'educazione all'aperto;
- sostenere la riflessività dei professionisti in relazione ai nuovi bisogni di bambini e famiglie, e alle mutate condizioni organizzative entro cui i servizi per l'infanzia dovranno operare ed all'opportunità di leggere e riprogettare gli spazi esterni alla scuola come ambienti di apprendimento;
- promuovere la sperimentazione di pratiche educative innovative e responsive di scuole all'aperto in grado di valorizzare la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti nei processi educativi (educatori ambientali, insegnanti, bambini e famiglie) in una prospettiva di empowerment;
- favorire l'implementazione di pratiche di educazione e didattica all'aperto e la crescita professionale di educatori ambientali e insegnanti attraverso il loro coinvolgimento in percorsi di ricerca-form-azione in un'ottica partecipata.
- Raccogliere i vissuti e le rappresentazioni dei soggetti coinvolti nelle esperienze di didattica in natura
- Monitorare l'impatto dei percorsi di formazione e sperimentazione sulle competenze dei diversi interlocutori

---

<sup>1</sup> Gli esiti dei progetti sono stati presentati in occasione di Convegni e webinar dedicati e in diverse pubblicazioni scientifiche (Schenetti 2021; Schenetti, 2020a, 2020b; 2020c; Schenetti, Guerra, 2016). La tematica trattata ha intercettato l'interesse dei politici ed è stata portata in Commissione Scienza, Cultura e Istruzione in occasione di un'Audizione sull'innovazione didattica (Schenetti, *Il primato dello spazio esterno alla scuola nell'innovazione didattica e nello sviluppo professionale dell'adulto*, Camera dei Deputati, Montecitorio, 15 gennaio 2020)



---

## DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE "GIOVANNI MARIA BERTIN"

---

### Introduzione

L'emergenza Covid-19 ha evidenziato la vulnerabilità di un sistema scolastico centrato su una didattica confinata in aula. La legislazione vigente (Legge 23/1996) dispone un indice di funzionalità didattica pari a 1,8 m<sup>2</sup> per alunno nelle scuole di primo grado, norma che risulta inadeguata nell'attuale situazione di emergenza sanitaria dove si prevedono almeno 4 m<sup>2</sup> per alunno.

Al sistema scolastico ed educativo viene chiesto quindi di adottare strategie di distanziamento fisico, raggiungibili attraverso:

- segmentazione della frequenza (non auspicabile né per la scuola dell'infanzia né per quella primaria);
- estensione degli ambienti di apprendimento anche "fuori" dall'aula, all'aperto, in natura (soluzione suggerita da recenti indicazioni ministeriali).<sup>2</sup>

- *Le Reti di scuole e la Rete Nazionale delle Scuole pubbliche all'aperto*

Nella normativa sull'autonomia scolastica, specificatamente all'art. 7 del DPR 8.03.1999 n. 275, viene segnalato che "Le istituzioni scolastiche possono promuovere accordi di rete per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali" anche istituendo "laboratori finalizzati tra l'altro alla ricerca didattica e la sperimentazione, alla documentazione [...] di ricerche, esperienze, documenti e informazioni, alla formazione in servizio del personale scolastico, potendo stipulare "convenzioni con università statali o private, ovvero con istituzioni, enti, associazioni o agenzie operanti sul territorio che intendono dare il loro apporto alla realizzazione di specifici obiettivi". Con la L. 107 del 13.07.2015 (art. 1, commi 70, 71, 72 e 74) non solo viene ribadita la possibilità di istituire reti scolastiche di ambito o di scopo, ma si sottolinea come questa forma organizzativa possa permettere "lo sviluppo della dimensione necessaria al miglioramento" (MIUR, 2016).

Nel 2016 la sottoscritta, in collaborazione con alcuni pedagogisti di diverse amministrazioni comunali, con Fondazione Villa Ghigi (centro di educazione ambientale di eccellenza della Regione Emilia Romagna) e con alcuni colleghi del Dipartimento di Scienze della qualità della vita ha sostenuto l'attivazione di una rete di scopo nazionale con l'obiettivo di valorizzare la didattica all'aperto e il raccordo con il territorio. Si tratta della Rete nazionale delle scuole pubbliche all'aperto (<https://scuoleallaperto.com/>), 'una rete aperta e plurale, costituita da un'alleanza tra genitori, insegnanti, educatori ambientali, ricercatori e docenti universitari italiani ed europei. Le scuole

---

<sup>2</sup> Si veda: Documento tecnico sull'ipotesi di rimodulazione delle misure contenitive nel settore scolastico ([www.miur.gov.it](http://www.miur.gov.it)); Rapporto "Scuole aperte, società protetta" ([www.impreseaperte.polito.it/i\\_rapporti/scuole\\_aperte\\_societ%C3%A0\\_protetta](http://www.impreseaperte.polito.it/i_rapporti/scuole_aperte_societ%C3%A0_protetta)), Scuola e Covid-19, audizione Bianchi, ministero Istruzione (<https://webtv.camera.it/evento/16301>); Decreto Legge n.52 del 22 aprile 2021, Aspetti di particolare rilevanza per le istituzioni scolastiche ( <https://www.istruzioneer.gov.it/2021/04/23/nota-m-i-d-l-52-22-4-2021-asperti-di-rilevanza-per-le-istituzioni-scolastiche/>); Linee Pedagogiche per il sistema integrato zero sei (<https://www.miur.gov.it/linee-pedagogiche-per-il-sistema-integrato-zerosei>)



---

## DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE "GIOVANNI MARIA BERTIN"

---

all'aperto riscoprono e praticano il contatto quotidiano e il legame duraturo di bambini e adulti con natura e territorio, con l'obiettivo di rigenerare e rinnovare le pratiche didattiche ed educative, allineandosi sempre più con le Indicazioni Nazionali per il Curricolo e con le ultime tendenze pedagogico-didattiche, nonché agli evidenti e sempre più necessari bisogni salutistici. Per aderire alla Rete e al percorso di sperimentazione triennale è necessario che le Istituzioni Scolastiche dichiarino formalmente di sottoscrivere il protocollo d'intesa.'

Il Dipartimento di Scienze dell'Educazione, in Convenzione con l'IC12, capofila della Rete sostiene le scuole (60 nel 2021) attraverso il coordinamento delle azioni di formazione, di ricerca e di raccordo con i Centri di Educazione Ambientale e alla Sostenibilità (CEAS) della Regione Emilia Romagna attraverso il supporto e monitoraggio del progetto "La scuola in natura" promosso in attuazione del Programma Triennale INFEAS 2020-2022 e su questa duplice collaborazione si innesta il presente progetto.

- *La Rete INFEAS e il progetto 'La scuola in natura'*

Il progetto nasce già dal 2011 e si sviluppa partendo dalle finalità complessive dei Ceas che dalla loro nascita hanno al centro del loro agire e come cornice di riferimento l'imprescindibilità del contatto diretto con la natura avendo sempre al centro i bambini (e gli adulti) come autori e coautori dei propri apprendimenti. Tema e metodologie educative fanno riferimento al Programma Infeas 2020/22 e in particolare all'Area di azioni integrate 3: Ambiente e ben-essere che si innesca con l'Agenda 2030 e gli specifici SDGs 3 e 11.

Il progetto pensato per bambini e ragazzi da 0 a 13 anni, si rivolge in primo luogo ai responsabili e agli educatori ambientali dei Ceas, ai coordinatori pedagogici, a educatori, insegnanti, dirigenti scolastici e collaboratori dei servizi d'infanzia e degli istituti comprensivi. Il progetto mira a promuovere le competenze professionali di chi, in ambito regionale, sta lavorando alla formulazione di un nuovo modello di scuola che riconosca nello stare all'aperto le potenzialità relazionali, educative e degli apprendimenti e che accompagni il bambino dal nido alla scuola secondaria di primo grado e oltre.

### **Finalità**

Sostenere la riflessività dei diversi professionisti che abitano e attraversano la scuola rispetto al tema dell'educazione e della didattica all'aperto in una prospettiva inclusiva diventa ancora più urgente nel contesto attuale, in cui le misure di contenimento del contagio legate alla gestione della crisi sanitaria hanno contribuito ad irrigidire pratiche didattiche trasmissive e stereotipate e inibito la relazione con il territorio. Pertanto, la finalità principale del presente progetto di ricerca è quella di promuovere una rinnovata riflessione sul tema della didattica e dell'educazione all'aperto, monitorando da un lato i percorsi di formazione rivolti agli esperti ambientali nell'ambito del Progetto INFEAS e quelli rivolti agli insegnanti della Rete, che attingono al patrimonio di conoscenze e buone prassi elaborate all'interno della prima sperimentazione triennale della Rete delle scuole all'aperto, ma, al tempo stesso, ri-contestualizzando tali elementi alla luce delle mutate condizioni organizzative in cui i servizi e le scuole si sono trovate ad operare durante l'apertura.



---

**DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE**  
**"GIOVANNI MARIA BERTIN"**

---

## **Stato dell'arte e cornice teorica di riferimento**

### *- Educazione e didattica all'aperto*

Quella tra l'educazione e la natura o più in generale l'outdoor è una relazione lunga e articolata, che attraversa la storia della pedagogia e della didattica da molto tempo. Si tratta di una relazione discussa, problematizzata e sperimentata da moltissimi autori: ne sono esempi illustri, nella loro diversità, Rousseau, Fröbel, Baden Powell, Dewey, Latta, Montessori, Pizzigoni ... (Farnè eds, 2014; Guerra, eds. 2015). Questo elenco, per quanto ridotto, restituisce subito un aspetto fondamentale: il rapporto tra educazione e natura non è una storia nuova, sebbene oggi si stia rinnovando attraverso un incremento di ricerche, riflessioni e proposte che trovano sempre più spazio sulla scena educativa, nazionale (Schenetti, Salvaterra, Rossini, 2015; Bertolino, Guerra, Schenetti, Antonietti, 2017; Antonietti, Bertolino, eds., 2017; Farnè, Bortolotti, Terrusi, eds., 2018; Mortari, Mussini, 2019; Bortolotti, 2020) ma anche internazionale (Humberstone, Prince, Henderson, eds., 2015).

Anche la psicologia in generale e la psicologia dello sviluppo e dell'educazione in particolare offrono un contributo teorico e applicativo importante nella comprensione e nella promozione delle complesse relazioni lungo il tempo tra individuo e contesto; individuo e contesto che oggi vengono considerati in interazione dinamica e reciproca tanto da costituire un'inscindibile unità di analisi. (Agostini, Minelli 2018).

Nello specifico il presente progetto si inserisce all'interno delle cornici internazionali dell'*Outdoor Learning* (d'ora in poi OL) con un'attenzione specifica al ruolo dell'adulto nell'attivazione e implementazione del processo che si intende avviare (Waite, 2011; Beames et al., 2012), e del *Teacher's emotion in teaching* (Waite, Pratt 2011; Sobel 2008; Constable 2012) con un'attenzione particolare all'implementazione del benessere (Louv 2006, 2011; White et al. 2013; Zelenski, Nisbet 2014); al miglioramento della qualità della vita (Hertzog et al. 1997; Faber Taylor et al. 2001; Kuo, Faber Taylor 2004; Faber Taylor, Kuo 2006, 2009; Bowler et al. 2010) e alla riduzione dello stress, stress lavoro-correlato e burnout (Guglielmi & Fraccaroli, 2016; Chirico & Ferrari, 2008; Botticelli et al., 2012; Acanfora, 2002; Maslach & Leiter, 2000; Rossati & Magro, 2000).

L'intersezione di questi due filoni di ricerca, permette di progettare esperienze di OL in ambito scolastico a partire dalla cura e trasformazione dello sguardo dell'adulto/insegnante che permette, promuove, facilita e accompagna tali esperienze e dall'incontro con figure professionali esterne alla scuola, educatori ambientali esperti sul tema educazione e natura e attivi sul territorio Emiliano Romagnolo all'interno dei Centri di Educazione Ambientale e alla Sostenibilità.

Dal punto di vista fenomenologico non è, infatti, possibile prescindere dalla relazione (bambino-ambiente-insegnante-esperto) entro cui tali esperienze prendono forma.

Il progetto si pone, inoltre, in continuità con studi pregressi realizzati a livello internazionale sul tema dell'OL (Blackwell, 2016; Harris, 2015; Lovell and Roe, 2009; Malone, 2008; Davis and Waite, 2005), nonché all'elaborazione di un nuovo modello di fare scuola che si propone di sviluppare metodi



---

## DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE "GIOVANNI MARIA BERTIN"

---

innovativi contraddistinti dall'interdisciplinarietà e dal coinvolgimento di insegnanti e bambini in esperienze all'aria aperta.

Le principali linee di intervento che si individuano sono:

- *Conoscenza dell'approccio metodologico dell'apprendimento esperienziale.* Questo primo macro obiettivo si potrebbe sezionare in altri micro obiettivi che aiutano ad intravederne l'intenzionalità e il senso profondo di questo metodo di lavoro per conoscerlo a fondo e comprenderne le possibili declinazioni all'interno dei propri contesti: recuperare la valenza educativa dello stare in natura, in comunità, nell'ambiente in senso più ampio, ristabilendo un contatto con il territorio circostante e implementando le attività all'aria aperta; capire se e come esso l'AE possa trasformarsi in pratica quotidiana nei singoli contesti e come esso porti ad una trasformazione degli stessi nei termini di ri-organizzazione degli spazi, dei tempi, ma soprattutto dello sguardo sui bambini e sul ruolo dell'adulto (Jordet, 1998; Waite, 2011; Beams, 2010, 2012).
- *Riduzione del gap tra scuola e mondo reale* (Dewey, 1859, 1952). Come già affermava il padre della pedagogia attiva, è necessario ricucire una distanza che è via via sempre più aumentata a discapito dei bambini la cui conoscenza del mondo reale è oggi filtrata da una conoscenza astratta legata al libro di testo dove la via principale per l'apprendimento segue il solco della parola scritta e del pensiero simbolico. Scoprire le risorse, le connessioni, costruire progetti comuni, recuperare e stringere un dialogo quotidiano con le altre agenzie educative presenti sul territorio e con la comunità in senso ampio. In questo caso i Centri di Educazione Ambientale e alla Sostenibilità della Regione Emilia Romagna (ma aderenti alla rete nazionale Infeas)
- *Accompagnamento di insegnanti e bambini nel processo di decontestualizzazione dell'apprendimento* (Säljö, 2001) per recuperare una conoscenza guidata dagli interessi reali dei bambini e non dal libro di testo, basata su esperienze concrete e non solamente lette, condotta attraverso sentieri non stabiliti e priori ma attenti alle differenti traiettorie che ogni bambino può intraprendere.
- *Accompagnamento e formazione di esperti ambientali nel processo di affiancamento di insegnanti in pratiche di educazione e didattica all'aperto.*

### **Approccio metodologico e fasi della ricerca**

All'interno del progetto verrà adottato l'approccio metodologico della Ricerca-Form-Azione con lo scopo di attivare processi riflessivi capaci di sostenere la crescita professionale di educatori ambientali, educatori e insegnanti in relazione alla creazione di contesti educativi all'aperto inclusivi (Schenetti, 2014; Schenetti&Bortolotti, 2020). Tale approccio è venuto ad affermarsi, nell'ambito della ricerca partecipativa condotta nei contesti educativi e scolastici, soprattutto nell'ultimo decennio a partire dagli studi empirici e dalle riflessioni teoriche originate all'interno di un gruppo di accademici italiani che fanno riferimento al centro di ricerca CRESPI, il cui obiettivo è quello di



---

## DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE "GIOVANNI MARIA BERTIN"

---

mettere in relazione e promuovere molteplici linee di ricerca sulla professionalità di educatori e insegnanti a partire da una visione comune di Ricerca-Form-Azione, che coniuga la ricerca sulle prassi educative con la formazione in servizio degli operatori e con la sperimentazione di azioni innovative nei contesti oggetto di indagine. Pertanto, l'aspetto che caratterizza in modo peculiare l'approccio della Ricerca-Form-Azione – così come concepita dagli studiosi che fanno parte del centro – è il coinvolgimento di professionisti (educatori, insegnanti, coordinatori pedagogici, dirigenti) e ricercatori accademici in percorsi condivisi di riflessione critica volti a generare processi trasformativi nelle istituzioni educative a partire dall'analisi della situazione iniziale, dalla raccolta e interpretazione congiunta dei dati, fino ad arrivare alla co-progettazione, documentazione e valutazione delle sperimentazioni messe in atto (Asquini, 2018). La caratteristica principale di questo approccio metodologico è proprio il coinvolgimento dei professionisti che operano nei servizi e nelle scuole in qualità di co-ricercatori, creando un continuum ricorsivo tra azioni di ricerca e di formazione in cui educatori e insegnanti diventano 'protagonisti' delle azioni di cambiamento intraprese per rispondere ai bisogni specifici di ciascun contesto preso in esame. Data la natura partecipativa del processo di ricerca, sarà posta una particolare attenzione alle questioni etiche per garantire che le azioni intraprese all'interno del progetto siano rispettose dell'intenzionalità dei partecipanti – vale a dire educatori ambientali, insegnanti ma anche bambini e famiglie – e contribuiscano a valorizzarne l'agentività (Mortari e Mazzoni, 2010).

Il progetto sarà pertanto articolato in tre fasi:

*1) Fase preliminare: analisi della letteratura di riferimento e accesso al campo*

Il progetto di ricerca è già stato avviato prima della ripresa dei servizi per l'infanzia e le scuole, pertanto il ricercatore dovrà conoscere le fasi già avviate a partire dalla lettura del patto formativo (documento ottenuto attraverso la negoziazione del lavoro con i partecipanti) e l'analisi dei dati raccolti nella prima fase della ricerca (questionari preliminari/diari di ricerca). In particolare sarà compito del ricercatore procedere all'analisi della normativa scolastica relativa ad attività didattica all'aperto e dei documenti relativi alla ripresa scolastica con specifico focus su educazione all'aperto. Successivamente il ricercatore sarà messo in contatto con i referenti dei Centri di Educazione Ambientale coinvolti e con le figure di formazione e facilitazione della Rete Nazionale delle scuole pubbliche all'aperto.

*2) Fase esplorativa: analisi del contesto e definizione del 'problema' da affrontare*

In questa seconda fase verranno svolti focus group con gli educatori ambientali (successivi al loro percorso di formazione e contemporanei al loro contestuale lavoro nelle scuole coinvolte) e una prima raccolta di dati sul campo (nei servizi e nelle scuole che attiveranno pratiche di educazione all'aperto) attraverso l'utilizzo di protocolli osservativi di tipo visuale e narrativo (le modalità verranno definite più nel dettaglio insieme al gruppo di partecipanti). Una volta che i dati raccolti saranno stati analizzati dal gruppo di ricerca, si procederà con una prima restituzione al gruppo di lavoro dando ai partecipanti la possibilità di 'ri-vedere' e 'ri-significare' l'interpretazione proposta dai ricercatori: questa fase condurrà alla definizione



---

## DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE "GIOVANNI MARIA BERTIN"

---

condivisa dei 'problemi' (*problem finding and posing*) da affrontare all'interno dei diversi servizi educativi e scuole considerati come studi di caso.

### 3) *Fase trasformativo-partecipativa: formazione, progettazione e sperimentazione*

In questa fase il gruppo di lavoro (composto da ricercatori, coordinatori e educatori ambientali) procederà verso la progettazione congiunta e l'attivazione di interventi volti a implementare pratiche di didattica all'aperto e a superare i problemi precedentemente identificati. In questa fase il ricercatore assumerà il duplice ruolo di formatore e facilitatore. Per quanto riguarda il primo ruolo, quello formativo, il ricercatore avrà cura di fornire a educatori e insegnanti quadri teorici e strumenti utili ad affrontare il problema attingendo in modo particolare agli esiti dai progetti di ricerca precedenti nazionali (sperimentazione triennale didattica all'aperto nelle scuole pilota della Rete delle scuole pubbliche all'aperto) e internazionali (Rete *Learning Outside the Door*<sup>3</sup> dell'Università di Plymouth (GB), descritto nel report finale Natural Connections Demonstration Project 2012-2016<sup>4</sup>).

Rispetto al secondo ruolo, il ricercatore avrà la responsabilità di accompagnare e guidare il gruppo di lavoro nella progettazione e avvio delle sperimentazioni (una per ciascun centro di educazione ambientale in raccordo con un servizio educativo o scuola), mediando le diverse istanze provenienti dai membri del gruppo e attivando una riflessione critica rispetto alle possibili scelte pedagogiche e metodologiche da intraprendere.

Il processo di attuazione della sperimentazione sarà documentato dagli educatori ambientali e insegnanti tramite strumenti proposti dal ricercatore o costruiti ad hoc insieme al gruppo di lavoro; ad integrazione di tale documentazione. Anche in questa fase sarà necessario svolgere osservazioni sul campo attraverso modalità che saranno concordate in itinere e il diario di ricerca continuerà ad essere utilizzato da ciascun co-ricercatore come strumento di meta-riflessione e raccolta dati.

### 4) *Fase conclusiva: analisi della documentazione prodotta e valutazione partecipativa*

Il materiale di documentazione raccolto diverrà oggetto di analisi secondo categorie coerenti con i framework teorico-esperienziali condivisi in fase di progettazione all'interno del gruppo stesso. Nella fase conclusiva del progetto sarà compito del ricercatore sostenere la formalizzazione e restituzione dell'intero processo: dall'analisi dei problemi emersi dalla pratica, al riconoscimento degli scarti tra ciò che era stato progettato e ciò che è stato realizzato, fino ad arrivare all'individuazione di elementi rilevanti da rilanciare per garantire

---

<sup>3</sup> Per approfondimenti si veda <https://learningoutsidetheclassroomblog.org/>

<sup>4</sup> Per approfondimenti si veda <http://publications.naturalengland.org.uk/publication/6636651036540928>



---

**DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE**  
**"GIOVANNI MARIA BERTIN"**

---

la sostenibilità della sperimentazione sul lungo periodo. Verranno somministrati strumenti per il monitoraggio del processo complessivo ai diversi interlocutori del processo.

### **Riferimenti bibliografici**

- AA.VV. (2001), *Culturas e infancias. Una lectura critica de la Convención Internacional de los derechos de los niños y las niñas*, Perú, Terre des hommes, Alemania.
- Agostini F., Minelli M., (2018), *Nature based therapy: quando l'outdoor promuove la salute e il benessere individuale* in Farnè R., Bortolotti A., Terrusi M., *Outdoor education: prospettive teoriche, buone pratiche*, Carocci, Roma, pp. 81 - 100.
- Asquini G. (a cura di)(in corso di stampa) *La ricerca formazione: temi, esperienze, prospettive*. Milano: FrancoAngeli.
- Balduzzi L. e Manini M. (2013), *Professionalità e servizi per l'infanzia*, Roma, Carocci.
- Bannan-Ritland B. (2014), *Teacher design research*, "Handbook of Design Research methods in Education: Innovations in Science, Technology, Engineering, and Mathematics Learning and Teaching", p.246.
- Bardulla, E. (1998), *Pedagogia, ambiente e società sostenibile*, Anicia, Roma.
- Bateson G. (1976), *Verso un'ecologia della mente*, Milano, Adelphi.
- Bertolini P. (1984), *La qualità della vita infantile*. In P. Bertolini (a cura di), *La scuola dell'infanzia verso il 2000*, Firenze, La Nuova Italia.
- Bertolini P. (1988), *L'esistere pedagogico. Ragioni e limiti di una pedagogia come scienza fenomenologicamente fondata*, Firenze, La Nuova Italia.
- Bertolini P. (1999), *Sulla didattica*, Firenze, La Nuova Italia.
- Bertolini P. (2003), *Educazione e politica*, Raffaello Cortina Editore, Milano.
- Bertolini S. (2007), *Esplorare, scoprire, osservare, giocare, emozionare e pensare... senza fretta*, «Infanzia», n. 11, pp. 460-464
- Blackwell I. (2016), *Natural Connection*, Plymouth University.
- Bonaiuti, P. (2009). *I bambini e l'ambiente. Per un'ecologia dell'educazione*. Casale Monferrato (AL): Sonda.
- Bonfanti, P., Frabboni, F., Guerra, L., Sorlini, C. (1993), *Manuale di educazione ambientale*, ed. Laterza, Bari.
- Borghi B., García-Pérez F.F., Moreno-Fernández O. (2015), *Novi cives: cittadini dall'infanzia in poi*, Pàtron Editore, Bologna.
- Borghi B. (a cura di) (2014), *Educare alla cittadinanza attiva*, in *Infanzia*, luglio-ottobre, Spaggiari Edizioni, Parma.
- Bortolotti, A. (2011). *Outdoor Education, ovvero alla scoperta dei (molti) motivi per fare scuola all'aperto*, in *Infanzia*, 6, pp. 409-412.
- Bortolotti A. (2020), *Outdoor Education. Storia, metodi e tecniche*. Roma, Carocci.
- Brazelton T.B. e Sparrow J.D. (2004), *Il bambino da 3 a 6 anni*, Milano, Rizzoli.
- Brazelton T.B. e Greenspan S.I. (2001), *I bisogni irrinunciabili dei bambini. Ciò che un bambino deve avere per crescere e imparare*, Milano, Raffaello Cortina Editore.
- Car M. (2012), *Le storie di apprendimento. Documentare e valutare nei servizi per l'infanzia*, Parma, Edizioni Junior-Spaggiari.
- Chapman O., Heater B. (2010), *Understanding change through a high school mathematics teacher's journey to inquiry based teaching*, in "Journal of Mathematics Teacher Education", 13 (6), pp. 445-458.
- Charlier E., Dejean K.E. e Donnay J. (2001), *To accompany a school project: A reflective analysis*, "Reflective Practice", vol.2, n.3, pp.331-344.
- Chatwin B. (1988) *Le vie dei canti*, Adelphi, Milano.
- Cochran-Smith M. e Lytle S.L. (1999), *Relationships of knowledge and practice: Teacher learning in communities*, "Review of Research in Education", vol.24, pp.249-305.
- Cornell J. (2015), *Vivere la natura*, Ananda edizioni.





---

**DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE**  
**"GIOVANNI MARIA BERTIN"**

---

- D'Ascenzo, Le esperienze di scuola all'aperto in Italia nel primo Novecento. Avvio di un'indagine, in M. Tomarchio, L. Todaro (a cura di), *Spazi formativi, modelli [L] e pratiche di educazione all'aperto nel primo Novecento*, Milano, Maggioli editore, 2017, pp. 101-122.
- Davis, B. and S. Waite 2005. *Forest school: opportunities and challenges in the early years*. Plymouth: University of Plymouth
- De Prècy J. (2011), *E il giardino creò l'uomo. Un manifesto ribelle e sentimentale per filosofi giardinieri*, Ponte alle Grazie, Milano.
- De Sanctis L. (a cura di) (2010), *In giardino e nell'orto con Maria Montessori. La natura nell'educazione dell'infanzia*, Fefè Editore, Roma.
- Dewey J. (1938), *Esperienza ed educazione*, Firenze, La Nuova Italia.
- Donati P., Salvaterra I. e Schenetti M. (2012), *Quando la scuola va nel bosco*, «Infanzia», n. 6, pp. 381-385
- Farnè R., Agostini F. (a cura di) (2014), *Outdoor education*, Ed. Junior, Azzano San Paolo. Fabbri D. e Munari A. (1994), *Strategie del sapere. Verso una psicologia culturale*, Milano, Guerini.
- Faggioli R. e Schenetti M. (2015), *Amare il mondo*. In M. Petazzini (a cura di), *Educazione e natura in Emilia-Romagna. Dalle scuole all'aperto dei primi del Novecento alle esperienze in natura per le nuove generazioni*, Regione Emilia-Romagna.
- Farnè R. (2011), *Leopardo spensierato. Piero Bertolini e lo scoutismo*, Roma, Edizioni Fiordaliso.
- Farnè R. e Agostini F. (2014), *Outdoor education. L'educazione si-cura all'aperto*, Parma, Edizioni Junior-Spaggiari.
- Floro M. (2013), *Education au développement durable, un territoire révélateur*, "Education relative à l'environnement", vol.11, pp. 10-11.
- Fratu T. (2013), *Manuale del perfetto cercatore di alberi*, Kowalski, Milano.
- Gray P. (2013), *Lasciateli giocare*, Einaudi, Torino, 2015.
- Guerra M., (a cura di)(2015) *Fuori. Suggestioni nell'incontro tra educazione e natura*, Feltrinelli, Milano.
- Guerra M. (2016), *Apprendimenti in natura tra corpo e mente. Insetto Natura e (è) salute*. Rivista Bambini, settembre, Spaggiari editori.
- Harris, F. (2015), The nature of learning at forest school: Practitioners' perspectives. *Education 3-13*.
- Hawkins D. (1974), *Imparare a vedere. Saggi sull'apprendimento e sulla natura umana*, Loescher, Torino, 1979.
- Iori V. (1996) *Lo spazio vissuto. Luoghi educativi e soggettività*, La Nuova Italia, Scandicci.
- Jordet A.N. (2009), What is Outdoor Learning?, in Oulines. Outdoor Learning in Elementary School. From Grassroot to Curriculum in Teacher Education, 4th Edition.
- Latter (1980), *Il giardinaggio insegnato ai bambini*, Abrighi, Segati& C., Roma- Milano.
- Lorenzoni F. (2014), *I bambini pensano grande*, Ed. Sellerio, Palermo.
- Louv R. (2006), *L'ultimo bambino nei boschi. Come riavvicinare i nostri figli alla natura*, Rizzoli, Milano.
- Lovell, R. and J. Roe 2009. Physical and mental health benefits of participation in forest school, *Countryside recreation network*, 17, no. 1: 20-23
- Mabey R. (2011), *Il taccuino del naturalista*, Ponte alle Grazie, Milano.
- Malavasi L. (2013), *L'educazione naturale nei servizi e nelle scuole dell'infanzia*, Junior, Azzano San Paolo.
- Malone, K. 2008. *Every Experience Matters: An evidence based research report on the role of learning outside the classroom for children's whole development from birth to eighteen years*, Report commissioned by Farming and Countryside Education for UK Department Children, School and Families, Wollongong, Australia.
- Mantegazza R. (2008), *Il colore del grano. I bambini e la natura*, La meridiana, Bari.
- Mantovani S. (a cura di) (1988), *La ricerca sul campo in educazione: i metodi qualitativi*, Milano, Bruno Mondadori.
- Mantovani S. (2004), *La relazione insegnante-bambino nel contesto istituzionale*. In Nigris E. (a cura di), *La formazione degli insegnanti. Percorsi, strumenti, valutazione*, Roma, Carocci.
- Martini B. (2011), *Pedagogia dei saperi, problemi luoghi e pratiche per l'educazione*, Franco Angeli.
- Mezirow J. (2003), *Apprendimento e trasformazione*, Milano, Raffaello Cortina.
- Montessori M. (1952), *La mente del bambino. Mente assorbente*, Milano, Garzanti.
- Mortari L., Mazzoni (2010), *Dire la pratica. La cultura del fare scuola*, Milano, Mondadori.



---

**DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE**  
**"GIOVANNI MARIA BERTIN"**

---

- Mortari L., Zerbato R. (a cura di) (2007), *Avventure in natura*, Junior, Azzano San Paolo.
- Mortari L. (2004), *Apprendere dall'esperienza. Il pensare riflessivo nella formazione*, Carocci, Roma.
- Nigris E. (a cura di) (2004), *La formazione degli insegnanti. Percorsi, strumenti, valutazione*, Roma, Carocci.
- Nigris E., Negri S. e Zuccoli F. (2007), *Esperienza e didattica*, Roma, Carocci.
- Nigris, E., (1995) Un rapporto fra ricerca e innovazione: la ricerca-azione" in S. Mantovani, a cura di, *La ricerca sul campo in educazione. Gli strumenti qualitativi.*, Bruno Mondadori, Milano, 1995, pp. 164-196
- Oliverio Ferraris A., Oliverio A. (2011), *A piedi nudi nel verde. Giocare per imparare a vivere*, Giunti Editore, Firenze.
- Perla L. (2010), *Didattica dell'implicito. Ciò che l'insegnante non sa*, Brescia, La Scuola.
- Pievani T., Sala M., Serrelli E. (2011), *La scoperta tra scienziati e bambini. Il caso dei Taccuini giovanili di Charles Darwin*, Edizioni ETS, Pisa.
- Richards L, Morse J. (2013), *Read me first for a user's guide to qualitative methods*, Third Edition, Sage Publishing.
- Rossi P.G. (2011), *Didattica enattiva. Complessità, teorie dell'azione, professionalità docente*, Franco Angeli, Milano.
- Rotondi, M. (2004) *Formazione outdoor: apprendere dall'esperienza*, Milano: Franco Angeli
- Schenetti M., (2021) (in press) *Ricerca formazione e didattica all'aperto*, in *PensaMultimedia*, Siped
- Schenetti M., (2020a) *Il primato dello spazio nella didattica all'aperto. L'empowerment dell'adulto*, in D'Aprile, Strongoli (a cura di) *Lo stato in luogo dell'educazione. Ambienti, spazi e contesti*. Pensa multimedia, Lecce, pp. 95 – 108.
- Bortolotti A., Schenetti M, Telese V., (2020) *L'Outdoor Education come possibile approccio inclusivo. Una ricerca nei servizi educativi zero-sei del Comune di Bologna*, ITALIAN JOURNAL OF SPECIAL EDUCATION FOR INCLUSION, 2020, 8, pp. 417 – 433.
- Schenetti M., D'Ugo R., (2020b) *Didattica in natura e educational evaluation: per una progettazione comune*, «FORM@RE», 2020, 20, pp. 236 – 247.
- Schenetti M., (2020c) *L'esperienza insegna: il ruolo dell'adulto nella didattica in natura*, in Antonietti, Ferrari (Eds) *Scuola in golena. Possibilità e ricerche di un'esperienza in natura*, Edizioni Bambini srl, Reggio Emilia
- Schenetti M., Guerra E., (2018) *Educare alla cittadinanza attiva nei servizi per l'infanzia: insegnanti e ricercatori insieme per co-costruire il cambiamento*, in Panciroli C. (a cura di) *Educare nella città: percorsi didattici interdisciplinari*, Milano, Franco Angeli.
- Schenetti M., Guerra E. (2016) *Educatrici in fuga: il contributo della ricerca nei percorsi di formazione dei servizi per l'infanzia*. FORM@re, vol. 16, p. 305-318.
- Schenetti M., Rossini B., Salvaterra I., (2015) *La scuola nel bosco*, Erickson, Trento.
- Schenetti M. (2013), *Naturalmente gioco*, «Infanzia», vol. 2, pp. 101-107.
- Schenetti M. (2014), *Una sfida naturale: Quando le professionalità educative escono all'aperto*, «Infanzia», vol. 3, pp. 178-181.
- Schenetti M. e Rossini B. (2012), *Ambientare l'educazione. Promuovere la partecipazione con uno sguardo attento sulle professionalità educative*, «Infanzia», vol. 1, pp. 16-22.
- Schenetti M. e Rossini C. (2011), *Sguardi di stupore tra foglie e fili d'erba. Quando l'educazione all'aria aperta può educare alla sostenibilità*, «Infanzia», n. 6, pp. 417-422.
- Schön D. (1999) *Il professionista riflessivo. Pe runa nuova epistemologia della pratica professionale*, edizioni Dedalo, Bari.
- Smith K. (2011), *Come diventare un esploratore del mondo. Museo d'arte di vita tascabile*, Corraini, Mantova.
- Sturloni S. (2012), *Parco. Avere il cuore di fuori*, Reggio Emilia.
- Tasini P. (2007), *Educare al giardino*, Edizioni Attraverso Giardini.



**DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE**  
**"GIOVANNI MARIA BERTIN"**

---

Zecca L. (2016) *Laboratorio di progettazione didattica e formazione degli insegnanti: una ricerca-azione collaborativa* in Dozza L., Olivieri S. (a cura di) *L'educazione permanente a partire dalle prime età della vita*, Franco Angeli.

Zavalloni G. (a cura di) (2010) *Orti di pace. Il lavoro della terra come via educativa*, Emi, Bologna.

Zavalloni G. (2008), *La pedagogia della lumaca. Per una scuola lenta e non violenta*, Emi edizioni, Bologna



**DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE  
"GIOVANNI MARIA BERTIN"**

PIANO DELLE ATTIVITA'

PROGETTO DI RICERCA: **Per una scuola aperta al territorio: didattica, professionalità e natura**

PIANO DELLE ATTIVITÀ DI RICERCA E RISULTATI ATTESI ♦	Agosto 2021	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio
0- Firma contratto e avvio progettazione	♦											
1 – FASE PRELIMINARE: analisi letteratura, accesso al campo, ai dati già raccolti e all'analisi in corso												
2- FASE ESPLORATIVA: focus group e osservazioni nei servizi, restituzione dell'analisi dei dati al gruppo di lavoro												
3 – FASE TRASFORMATIVA-PARTECIPATIVA: formazione, progettazione e sperimentazione (monitoraggio in itinere)				Seminari formativi e progettazioni ricerca congiunta ♦								
4- FASE CONCLUSIVA: analisi della documentazione prodotta e valutazione partecipativa del progetto (processo & esiti)										Disseminazione in collaborazione con ARPAE Emilia Romagna ♦		
5 – stesura report di ricerca												♦ Report finale di ricerca



**DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE**  
**"GIOVANNI MARIA BERTIN"**

---

**PIANO DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE**

Per l'intero periodo in cui si svolge il progetto (agosto 2021 – luglio 2022) all'assegnista saranno offerte le seguenti opportunità formative:

- affiancamento e supervisione del docente tutor,
- partecipazione ai seminari interni organizzati dal centro di ricerca CRESPI sul tema della Ricerca-Formazione e possibilità di contribuire al dibattito scientifico attraverso la presentazione della ricerca (in itinere) e la collaborazione alla pubblicazione dei suoi esiti,
- partecipazione a convegni nazionali (SIRD, gruppo SIPED sull'educazione dell'infanzia) e internazionali sul tema in oggetto.